

# La vita e il letto sotto le arcate alle Laste

Storia di H. che da anni ha «fissato» la sua dimora sotto il porticato del Santuario. «Sto qui da quando ho perso il lavoro»

di Daniele Peretti

TRENTO

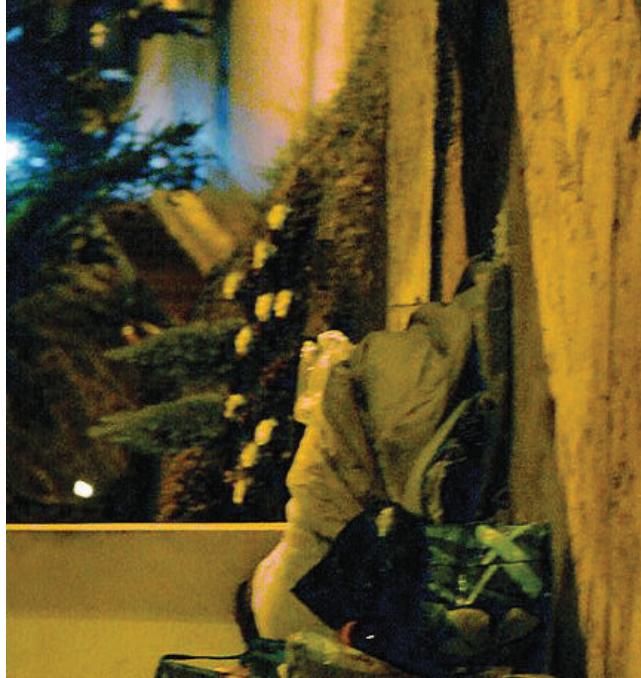
Invisibili non lo si è solo a gruppi, ma anche singolarmente. In questo caso si scelgono posti più protetti meno isolati e si arriva sul posto solo a sera inoltrata, quando la gente si farà e le strade sono più tranquille. La sveglia arriva con le prime ore dell'alba ed il giaciglio lo si lascia per non farsi notare. Esattamente il contrario succede sotto il porticato del Santuario delle Laste, dove uno di questi invisibili ha stabilito la sua dimora. «E dove vuole che vada? Tutte le mie cose dove le metto? Se le lascio me le portano via.» Ci dice senza mezzi termini G.H., sessanta anni origini altoatesine che da alcuni anni ha deciso che la tettaia del Convento dei Carmelitani Scalzi, possa essere la sua casa. Ha accatastato le sue poche cose con ordine vicino all'angolo ovest del porticato ed di notte servono anche come protezione del suo letto. Tante coperte una sopra l'altra, berretto di lana in testa e ci si addormenta così, sotto la luce del portico in una zona che di notte è anche tranquilla. I fratelli raccontano come H. sia arrivato già da qualche anno dall'Alto Adige e come prima occasionalmente e poi negli ultimi tre anni stabilmente, abbia preso dimora sotto le arcate. A mezzogiorno pranza in convento, ma preferisce restare



un'immagine del giaciglio di G.H.

► Una volta è stato ricoverato al Santa Chiara. «Non so neanche perché: mi sono ritrovato là e c'ison rimasta 7 giorni»

► H. è seguito dai servizi, anche se non in maniera continuativa, ma le proposte d'aiuto sono sempre state rifiutate



Le cose di G.H. sotto il porticato del Santuario delle Laste (foto Panato)

dale. «Non so nemmeno perché lo abbiano fatto. Mi sono addormentato e poi mi sono svegliato al Santa Chiara dove mi hanno tenuto per un'asettmana, ma non ho capito il perché. Ero preoccupato per le mie cose, avevo paura che qualcuno le buttasse.» E quando cerchiamo di capire cosa ci può essere dentro ai tanti pacchi, si chiude a riccio. Col termine "le mie cose" vuole indicare tutto il suo mondo, tutto quello che gli è rimasto. Il cambio stagionale, ricordi protetti da un senso di riservatezza quasi tangibile.

Questo è però il lato romantico della personalità di G.H. Che a tratti poi si trasforma in quella persona che urla gesticolando contro chi passa o che aspetta l'autobus. Con i residenti si è instaurato un rapporto particolare: la gente lo aiuta, ma poi lo teme per le sue sfuriate. Ma quando la gente gli si avvicina, cozza contro il muro della sua diffidenza. Per parlargli, lo abbiano avvicinato per tre settimane consecutive, poi alla fine il suo «Ma siete sempre qui» ha aperto le porte ad un dialogo breve ed essenziale. Luca Bo-

scaro consigliere circoscrizionale della Lega Nord ha presentato un'interrogazione per sapere se la situazione di G.H. fosse o meno conosciuta. Il Servizio Attività Sociali del Comune di Trento ha risposto che H. non è seguito in maniera continua, anche se ci sono stati vari contatti, ma le proposte d'aiuto sono sempre state rifiutate. L'unico risultato è stato un breve periodo di recupero notturno alla «Bonomelli». Ed ancora una volta, la strada è diventata una scelta di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mercatone Uno, istanza di fallimento per «Tre Stelle»

TRENTO. È in chiaro scuro il momento vissuto dal Mercatone Uno. Il positivo è che l'attività del punto vendita di San Michele procede a pieno regime e come ci ha confermato il sindacalista della Filcams Cgil Stella, i magazzini sono pieni e l'offerta al pubblico è varia come sempre. Il negativo è dato dal fatto che la stessa proprietà abbia presentato un'istanza di fallimento al tribunale di Bologna per tutta la catena parallela al Mercatone Uno, sul mercato col marchio «Tre Stelle» del quale molti punti vendita erano già stati chiusi. Una richiesta che permette di alleggerire il bilancio aziendale, proponendo ai possibili investitori solo la parte più appetibile del gruppo. Il 27 febbraio, in Regione a Bologna si riunirà un tavolo sul quale discutere il futuro del concordato preventivo. Un momento intermedio, sarà il 24 febbraio, quando i rappresentanti dei lavoratori, incontreranno la direzione aziendale. (d.p.)